

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00702316

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

ROZ - Altre relazioni 0300197210-0

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene sito

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione polittico

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTN - Denominazione /dedicazione polittico di Macrino d'Alba

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Dio Padre

SGTI - Identificazione evangelisti

SGTI - Identificazione Sant'Ugo di Langres

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino e angeli

SGTI - Identificazione Sant'Ugo di Canterbury

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune Certosa di Pavia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa della Certosa delle Grazie

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Certosa di Pavia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico viale Monumento, 4

LDCS - Specifiche	seconda cappella a destra
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1496
DTSF - A	1496
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore di quattro tavole
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Macrino d'Alba
AUTA - Dati anagrafici	1465-70/ 1513-1528
AUTH - Sigla per citazione	00005476
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore di due tavole
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Ambrogio da Fossano detto Bergognone
AUTA - Dati anagrafici	1451-1456/ 1525
AUTH - Sigla per citazione	10000327
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	298
MISL - Larghezza	210
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1918-1921
RSTE - Ente responsabile	SBSAE MI 27
RSTN - Nome operatore	Silvestri, Oreste
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1999-2000

RSTE - Ente responsabile	SBSAE MI 27
RSTN - Nome operatore	Laboratorio Luigi Parma
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	73 E 12
DESI - Codifica Iconclass	11 I 41
DESI - Codifica Iconclass	11 F 4 (+3) : 11 H (UGO DI LANGRES) : 11 H (UGO DI CANTERBURY) 0
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Matteo, San Luca; Cristo risorto; San Marco, San Giovanni; Sant'Ugo di Langres; Madonna, Gesù Bambino; Sant'Ugo di Canterbury. Figure: angeli. Strumenti musicali: ribeca. Architetture: Settizonio; Terme di Diocleziano; Torre delle Milizie di Roma; chiesa di San Lorenzo fuori le Mura (?).
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	LAT
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello maiuscolo
ISRP - Posizione	tavola centrale inferiore, cartiglio sotto il trono
ISRI - Trascrizione	MACRINVS D. ALBA/ FACIEBAT 1496
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	monumentale
ISRL - Lingua	LAT
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	tavola inferiore a destra, architrave dell'edificio a destra
ISRI - Trascrizione	CONDITORI VRBIS
	Il polittico, firmato da Macrino d'Alba sulla tavola centrale inferiore e datato 1496, è documentato per la prima volta nelle Memorie del priore della Certosa di Pavia Matteo Valerio (1634-1637): "L'anno 1496 mastro Magrino de Alodio de Alba pittore fece l'ancona dove è la Beata Vergine con il figlio in braccio, 4 angeli et due immagini de santi Ugoni con sopra la resuretionem del Signore per L. 315". La descrizione non comprende dunque le due tavole laterali superiori, raffiguranti gli Evangelisti, che Ambrogio Bergognone eseguì per un altro polittico della Certosa ("una ancona con la Beata Vergine, li 4 Evangelisti, et li 4 Dottori per il pretio de scuti cento", secondo il priore Valerio pagati al Fossano tra il 1492 e il 1494) e che devono essersi aggiunti alle tavole macriniane entro il 1696. Degli altri scomparti che costituivano il polittico bergognonesco, sono noti il Salvator Mundi e la Madonna allattante della collezione Borromeo Pesenti a Bergamo e i due scomparti con i Dottori della Chiesa, oggi inseriti nel polittico del Perugino (tuttora nella seconda cappella a sinistra della chiesa certosina). La scelta di Macrino, pittore di origine albese ma di formazione umbro-romana - frequentò la bottega romana del Pinturicchio fino al 1493 - per realizzare un'opera destinata alla Certosa di Pavia è emblematica dell'indirizzo culturale promosso

NSC - Notizie storico-critiche

nell'ultimo decennio del Quattrocento da Ludovico il Moro, attento alle novità centroitaliane, di cui si fanno portavoce Macrino prima e poco dopo Perugino (incaricato proprio nel 1496 di realizzare il polittico della seconda cappella di sinistra, corrispondente a quella in cui si trova l'ancona macriniana). Ulteriori legami tra Macrino e i certosini sono attestati da alcuni fatti: nel 1496 l'artista realizzò due affreschi per la certosa di Valmanera presso Asti, per la quale dipinse entro il 1498 una pala oggi alla Galleria Sabauda di Torino; il polittico della Certosa pavese andò a sostituirne uno di analogo soggetto, dipinto da Iacopino de Mottis non più tardi del 1491 e trasferito alla Certosa di Banda in Val di Susa e da lì in San Giusto a Susa; il priore della Certosa valsusina era dal 1495 padre Martino de Alladio, il cui nome è documentato tra quelli dei membri del capitolo certosino di Pavia e appare significativamente omonimo del pittore, al quale poteva essere legato da una qualche parentela. Sembra tuttavia che sia soprattutto la formazione romana del pittore a renderlo un artista alla moda e richiesto. Tale cultura si riflette ampiamente all'interno del polittico certosino, ricco di citazioni classiche e di architetture ruinistiche: il Cristo risorto sembra esemplato su modelli statuari classici; gli edifici sugli sfondi paesaggistici dei due Santi laterali sono in parte riconoscibili in architetture romane (Settizonio, Terme di Diocleziano, Torre delle Milizie e forse San Lorenzo fuori le Mura); il fregio dorato su fondo rosso del gradino del trono della Vergine deriva da un modello della Domus Aurea. Dal punto di vista compositivo, la Madonna col Bambino riprende quasi alla lettera la tavola del Museo Civico di Torino, mentre i due santi certosini sembrano rifarsi alle fisionomie e alle posture di quelli dipinti dal De Mottis. Nuova è invece l'idea dei due putti musicanti ai piedi della Vergine, di cui quello a sinistra sembra riprodurre quello raffigurato da Bartolomeo Bonone nella pala del Museo Civico di Lodi, proveniente dalla parrocchiale di Somaglia. A modelli di ambito leonardesco sembrano ispirarsi la roccia alle spalle del Risorto (simile a quella della Resurrezione di Cristo con i Santi Leonardo e Lucia, dipinta da Giovanni Antonio Boltraffio e Marco d'Oggiono per la cappella Grifi presso San Giovanni sul Muro a Milano e oggi a Berlino) e la figura maschile adorante dietro al sepolcro (vagamente somigliante alla Santa Lucia della pala berlinese), forse identificabile con un autoritratto del pittore. Per quanto riguarda le due tavole del Bergognone, esse provenivano dal polittico dell'altare della settima cappella a sinistra, in origine dedicato ai quattro Evangelisti e solo in seguito consacrato alla Madonna del Rosario. Con l'arrivo della nuova pala del Morazzone nel 1617, il polittico venne smembrato e i quattro Evangelisti vennero inseriti nella loro sede attuale entro lo scadere del secolo. Le figure rivelano ascendenze foppesche (si vedano i Dottori della Chiesa dipinti dal Foppa nel polittico Della Rovere a Savona, 1490), ma risultano aggiornate sulle novità prospettiche e illusionistiche del Bramante e del Bramantino. L'effetto illusionistico delle tavole è stato recuperato grazie alla rimozione delle fasce lignee aggiunte in passato per uniformare il formato a quello dei riquadri macriniani, intervento eseguito nel corso di un recente restauro che ha portato inoltre al ripristino della nitida cromia originaria.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione

specifica

Demanio

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Romano, Luciano

FTAD - Data

2006/00/00

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 00000032/D

BIL - Citazione completa

1600 Manoscritto Braidense. [Matteo Valerio et alii], Memorie della Certosa di Pavia, Milano, Biblioteca Braidense, AD.XV.12.20, prima metà XVII sec. (vedi ediz. R. Battaglia, 1992)

BIL - Citazione completa

1777 F. Bartoli, Notizia delle pitture, sculture ed architetture d'Italia, in Venezia, presso Antonio Savioli, tomo II, 1777, p. 65

BIL - Citazione completa

1897 C. Magenta, La Certosa di Pavia, Milano, Fratelli Bocca, 1897, pp. 267-269

BIL - Citazione completa

1907 L. Beltrami, La Certosa di Pavia, storia e descrizione, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, p. 158

BIL - Citazione completa

1930 M. Salmi, La certosa di Pavia, Milano, Fratelli Treves, [s.d.], tav. 38

BIL - Citazione completa

1960 A. Ottino Della Chiesa, Ambrogio da Fossano, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 2, 1960, p. 717

BIL - Citazione completa

1968 F. R. Pesenti, La pittura, in M. G. Albertini Ottolenghi, R. Bossaglia, F. R. Pesenti, La Certosa di Pavia, Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 1968, p. 86

BIL - Citazione completa

1982 G. Romano, in Zenale e Leonardo, tradizione e rinnovamento della pittura lombarda, catalogo della mostra, a cura di M. Natale, Milano, Electa, 1982, p. 57

BIL - Citazione completa

1986 B. Fabjan, Le ancone quattrocentesche sugli altari della Certosa di Pavia, in Perugino, Lippi e la Bottega di San Marco alla Certosa di Pavia, 1495-1511. Pinacoteca di Brera. Milano, catalogo della mostra, a cura di B. Fabjan, Firenze, Cantini edizioni d'arte, 1986, p. 27

BIL - Citazione completa

1992 R. Battaglia, le "memorie" della Certosa di Pavia [Manoscritto Braidense], in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", classe di Lettere e Filosofia, s. III, vol. XXII, I, 1992, pp. 134-135, 154-155

BIL - Citazione completa

1998 E. Villata, Presenze non lombarde alla Certosa tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, in Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone. Un pittore per la Certosa, catalogo della mostra, Milano, Skira, 1998, pp. 240-243 (scheda n. 41), 248-251 (schede nn. 43-44)

BIL - Citazione completa

2000 E. Villata, Macrino d'Alba, Savigliano, Editrice artistica piemontese, 2000, pp. 62-66; 127-132 (scheda n. 5)

BIL - Citazione completa

2001 Il polittico di Macrino d'Alba alla Certosa di Pavia, il restauro, a cura di P. C. Marani e M. Olivari, Voghera, EDO, Edizioni Oltrepò, 2001

BIL - Citazione completa

2003 L. Giordano, La Certosa di Pavia, in Lombardia rinascimentale. Arte e architettura, a cura di M. T. Fiorio e V. Terraroli, Milano, Skira, 2003, p. 124

BIL - Citazione completa

2006 F. Sorce, Macrino d'Alba, in Dizionario Biografico degli Italiani, Catanzaro, Abramo Printing, vol. 67, 2006, p. 130

BIL - Citazione completa

2006 S. Buganza, in Certosa di Pavia, progetto e cura artistica di F. M. Ricci, Parma, Grafiche Step editrice, 2006, p. 113, n. 160

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2011

CMPN - Nome

Curti, Elisa

FUR - Funzionario responsabile

Lodi, Letizia